

# Scoperta la correlazione tra ipospadia e una ridotta distanza anogenitale nell'uomo

LUNEDÌ 09 LUGLIO 2012 00:00

SCRITTO DA SEBASTIANA PAPPALARDO



Alcune disfunzioni endocrine sono associate a difetti genitali maschili e collegati con una ridotta distanza anogenitale (AGD). Numerosi studi hanno correlato la variazione della distanza tra i genitali e l'ano con l'esposizione a interferenti endocrini ambientali, ma non si era ancora mai valutata la correlazione di questo parametro con la presenza dell' ipospadia nei bambini.

L'ipospadia è una malformazione congenita a carico dello sviluppo dell'uretra che, essendo più corta del normale produce l'effetto di spostare l'apertura della stessa in un punto più basso tra la base del pene e l'apice del glande.

Per questo Michael H. Hsieh del Dipartimento di Urologia, dell'Università di Stanford in America ha eseguito uno studio sui dati raccolti in modo prospettico sui bambini sottoposti a procedure urologiche presso l'Università della California San Francisco e l'Ospedale dei bambini di Oakland. I dati presi in considerazione includevano età, razza, altezza, peso, indice di massa corporea, diagnosi urologiche e ridotta distanza anogenitale. Per ridurre al minimo gli eventuali effetti potenziali della razza sulle variazioni di misure dell'AGD, sono stati valutati solo i ragazzi di razza caucasica, cioè di origine euro-asiatica.

Centodiciannove maschi caucasici di età compresa tra 4 mesi e i 7 anni di cui 42 con genitali normali e 77 con ipospadia, sono stati sottoposti a misurazione della distanza ano genitale. La media di questa distanza nei bambini con ipospadia è risultata di 67 millimetri, mentre per i ragazzi con i genitali normali è risultata essere di 73 millimetri. Restringendo le caratteristiche dei campioni analizzati a bambini con età minore di 2 anni si è maggiormente evidenziata la differenza della distanza nei due gruppi. Lo studio ha concluso che l' ipospadia si può effettivamente associare ad una distanza anogenitale ridotta. Ulteriori studi saranno necessari per confermare questi risultati preliminari e soprattutto per determinarne la loro causa.

*Da Hum. Repr. Vol 27,(7), 2012*